



IL FUTURO È DONNA



IL PROFILO

OBIETTIVI, RICERCA E INNOVAZIONE

Fondata nel 2016, Global Thinking Foundation nasce con la missione di promuovere l'educazione finanziaria, rivolgendosi agli adulti ed alle famiglie, con una particolare

attenzione alle donne ed all'uguaglianza di genere. La fondazione ha intrapreso un percorso di innovazione e di ricerca in quest'ambito, sviluppando progetti per la diffusione della cittadinanza economica e sostenendo un approccio valoriale all'economia e alla finanza.



GLOBAL THINKING FOUNDATION DAL 2016 S'IMPEGNA IN PROGETTI DI ALFABETIZZAZIONE. CLAUDIA SEGRE NE SOTTOLINEA L'IMPORTANZA PER L'UNIVERSO FEMMINILE

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA UNO STRUMENTO PER EMANCIPARSI

di **Achille Perego**
MILANO

Nata nel 2016 per sostenere progetti di alfabetizzazione finanziaria, Global Thinking Foundation non poteva non essere impegnata per l'emancipazione femminile. «La Fondazione – esordisce la presidente Claudia Segre - lavora sull'empowerment e sull'autodeterminazione delle donne

per un ruolo sociale attivo e una piena partecipazione economica allo sviluppo del Paese e anche combattendo fenomeni di violenza che non si limitano alla sfera fisica e psicologica, ma possono riguardare anche quella economica, soprattutto in ambito domestico. Si parla di violenza economica quando alla vittima viene impedito di possedere o gestire in autonomia il denaro, controllare le spese, conoscere il proprio reddito o svolgere un'attività professionale retribuita. Global Thinking Foundation è attiva nel contrasto di questo fenomeno».

Quanto questo fenomeno si collega a una mancanza di educazione finanziaria?

«Quasi il 50% delle donne italiane non sa quanto costa un conto corrente e il 14% non ne ha uno, nemmeno cointestato come è emerso da un'indagine di Global Thinking Foundation che, con il contributo di Powderly, ha sottoposto un questionario a un campione di mille donne. Questo quadro conferma quanto ci sia da fare in termini di alfabetizzazione finanziaria al femminile: Global Thinking Foundation da tre anni promuove il progetto Donne al Quadrato, un percorso didattico che si articola in lezioni frontali e online affiancate da azioni di mentorship e che vede coinvolte oltre 45 volontarie certificate Aief».

È stato da poco celebrato l'8 marzo: a che punto è l'emancipazione femminile?

«Noi viviamo in una realtà in cui solo il 30% delle donne è parte attiva nella politica del Paese, il 17% occupa posizioni manageriali apicali e, parlando di finanza, circa il 20% ricopre il ruolo di consulente finanziario. La Fondazione è impegnata nell'educazione finanziaria che permetta di col-

Claudia Segre, presidente Global Thinking Foundation è stata nominata da Forbes tra le 100 Donne Italiane di maggior successo del 2019



mare il divario di genere nei ruoli manageriali, ma anche quello digitale e pensionistico, ed infine per le pari opportunità di accesso al lavoro più in generale».

L'anno della pandemia ha visto le donne fare passi avanti o indietro?

«Uno studio del World Economic Forum conferma che sono le donne a pagare il prezzo più salato per la pandemia che stiamo vivendo, e aggiunge però che la ripresa non potrà che puntare proprio su di loro, in termini sia occupazionali che di rilancio sociale. Ecco, noi siamo qui per supportare questo rilancio».

La Fondazione ha varato un programma per l'educazione finanziaria?

«Oltre al Progetto per la cittadinanza Donne al Quadrato abbiamo da quest'anno avviato due nuovi programmi didattici per le nuove generazioni che si affiancano a quanto già fatto negli anni scorsi con il glossario di educazione finanziaria "Parole di Economia e Finanza" arrivato alla sua terza edizione e distribuito in oltre 140mila copie gratuitamente nelle scuole. "ImmaginiAMO Sostenibile", che coniuga educazione finanziaria ed educazione ambientale con incontri ed iniziative interattive sui 17 obiettivi di sostenibilità e i 169 target dell'Agenda 2030 e "Libere di...VIVERE", un innovativo metodo didattico di apprendimento visivo e digitale per l'educazione civica e l'inclusione sociale».

Che ruolo ha la donna nell'ambito delle scelte finanziarie della famiglia?

«Intervistando le donne che partecipano ai corsi abbiamo raccolto una volontà a riprendersi un ruolo più partecipe nelle decisioni familiari che riguardano la gestione delle risorse finanziarie. Indubbiamente in molti casi alcune donne ricorrono alla delega o si disinteressano perché pensano di non essere in grado di contribuire attivamente alla gestione finanziaria. Dall'indagine su un campione di 1000 donne che utilizzano la nostra "APP Consapevoli e Indipendenti" è emerso che il 12% dichiara di aver subito o di subire violenza economica perlopiù non avendo accesso alle risorse economiche di famiglia tranne che per le spese necessarie e molte di loro dicono di aver firmato documenti per garanzie su prestiti e finanziamenti che in seguito le hanno private di poter accedere a nuovi finanziamenti».